

POGGIO ALLA REGINA PIAN DI SCO'



*alla scoperta
del castello*

NOTA PER GLI INSEGNANTI

Attraverso i resti dell'antico insediamento di Poggio alla Regina, i ragazzi sono invitati a familiarizzare con l'archeologia e con la conoscenza del proprio territorio. I giochi, le proposte mirate di osservazione e le attività pratiche introducono anche i grandi temi dell'archeologia, come le tecniche di scavo.

Nel viaggio i ragazzi saranno accompagnati da Giulia, 13 anni, e Filippo, 8 anni, e proprio grazie ai loro occhi ricostruiremo la storia di questo sito.

Il quaderno è diviso in due parti: la prima offre spunti di osservazione attiva applicati al paesaggio e ai resti; la seconda contiene proposte operative da utilizzare in maniera autonoma, anche a scuola.

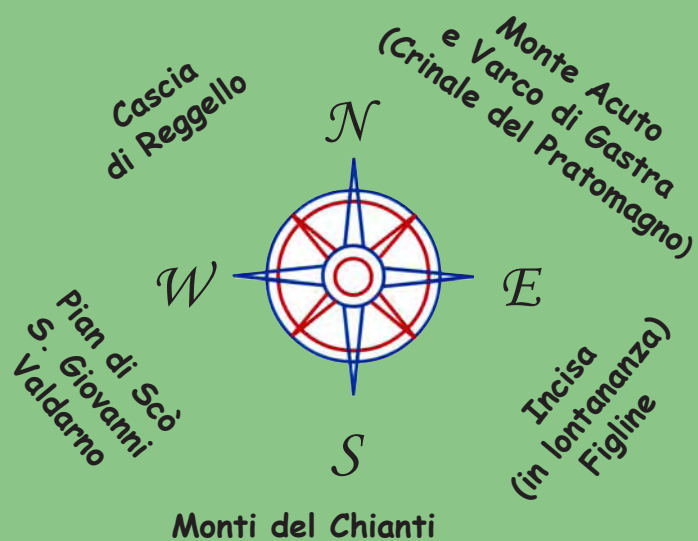
Buon lavoro e soprattutto... buon divertimento!



Il Poggio alla Regina ha una configurazione inconfondibile: apparentemente isolato, ha la forma di un cono. È collocato in posizione strategica su una cima solitaria, ma dominante sulle importanti vie di comunicazione pedemontane e di accesso alla valle del Casentino (come la Setteponti, che un tempo passava a una quota più alta di quella attuale, e il Varco di Gastra). Il sito fu scelto dai Conti Guidi per insediarvi il castello di Castiglion della Corte. Questi signori feudali dominarono tra il X secolo e il XIV secolo sui territori tra le pendici del Pratomagno, il Casentino e la Romagna, attraverso una fitta rete di castelli e fortificazioni (come quello di Monte Acuto, a 1131 m. di altezza). Il castello con le mura di protezione, il pozzo e un'estensione di oltre 2000 mq, fu uno dei più importanti insediamenti fortificati d'altura del Valdarno. E' citato da fonti scritte tra i secoli XI e XIV come

Castiglion della Corte; dalla seconda metà del XII secolo costituiva il centro amministrativo di parte dei territori degli attuali comuni di Pian di Scò e Reggello: *la Curia del Castiglione*. La sua fiorente attività di scambio è testimoniata dalla varietà delle monete ritrovate tra le sue mura. A partire dal XIII secolo l'espansione territoriale delle città mercantili di Firenze e Arezzo, la fondazione delle "Terre Nuove" di S. Giovanni, Castelfranco e Terranuova e il conseguente spostamento delle produzioni e degli insediamenti verso valle, segnarono l'inizio del declino del castello e del sistema di vita montano, fino al totale abbandono durante la seconda metà del XIV secolo. Il progetto pluriennale di indagini archeologiche dell'Università di Firenze, con i corsi di Archeologia e Storia Medioevale, ha confermato e documentato l'origine e lo sviluppo di questo insediamento.

PERLUSIAMO IL TERRITORIO



Filippo: Che bello arrivare fin quassù... guarda che bel posto... e guarda quanti sassi! Come mai sono su questa collina?

Giulia: Ma Filippo, questi non sono sassi, sono i resti di un castello fortificato!

Che cos'è
un castello
fortificato?

Molto tempo fa, nel Medioevo, i signori costruivano i castelli per difendersi dai nemici. Quello di Poggio alla Regina è stato costruito in un punto altissimo perché i nemici potessero essere visti da lontano.

A chi
apparteneva
il castello?

Ai Conti Guidi, che lo scelsero per insediarsi al castello di Castiglion della Corte. Questi signori, dei feudatari, dominarono tra il 1100 e il 1300, più di 700 anni fa!

Filippo: Chissà come si viveva nel castello...

Giulia: Ho letto che era una specie di mercato, dove c'erano molti scambi... ad esempio vicino alle mura sono state ritrovate molte monete come questa!

Denaro di Federico
I Imperatore
(1150-1312)



Filippo: E chi le ha trovate?



Dado in osso...
...per il gioco
dell'oca?



Sigillo di Messer
Bastardo da Castiglione
dei Contiguidi,
ultimo castellano
del Poggio
alla Regina



Sono stata io...
l'archeologa.
E ho trovato
tante altre cose,
guardate:



Chiave in ferro...
...forse apre
lo scrigno
del tesoro?

Filippo: Ma nel castello vivevano solo i signori ricchi?



Ma no... ho scoperto che il castello era come una piccolissima città, c'erano:

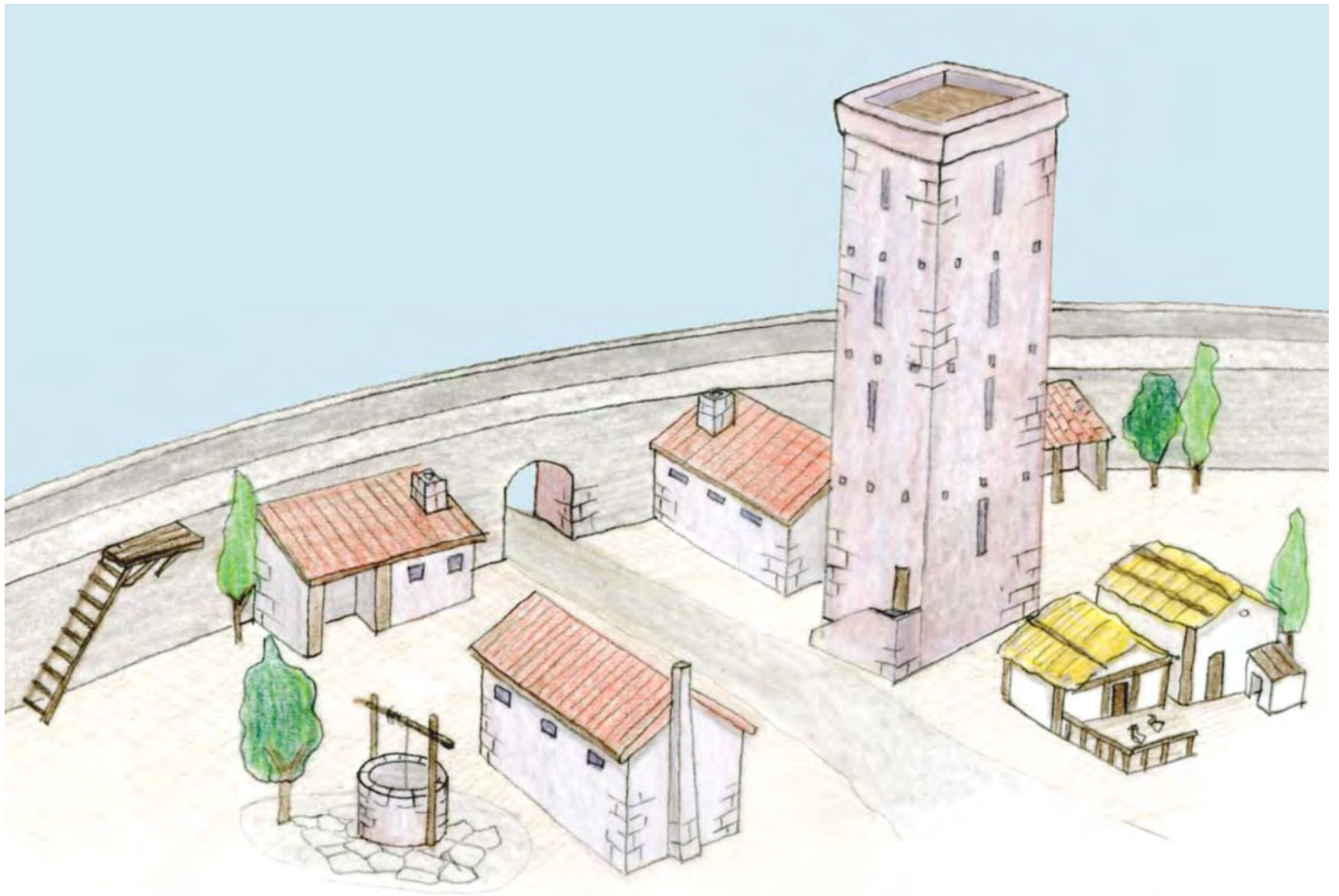
NOBILI,

MERCANTI,

CONTADINI...



Guarda nella pagina successiva com'era!



Il castello di Poggio alla Regina era di grandi dimensioni e occupava tutta la cima della collina, con muri in pietra.

Era dotato di una cisterna per l'acqua, di un magazzino e lì vicino c'era un pozzo. Gli archeologi hanno scoperto che questo luogo per secoli fu un posto importante per i commerci, una montagna molto popolata, che perse importanza quando nel fondo valle vennero fondate le Terre Nuove.

Chissà se in un
castello come
questo vivevano
anche i personaggi
delle fiabe?



il cavaliere



la dama



l'arciere

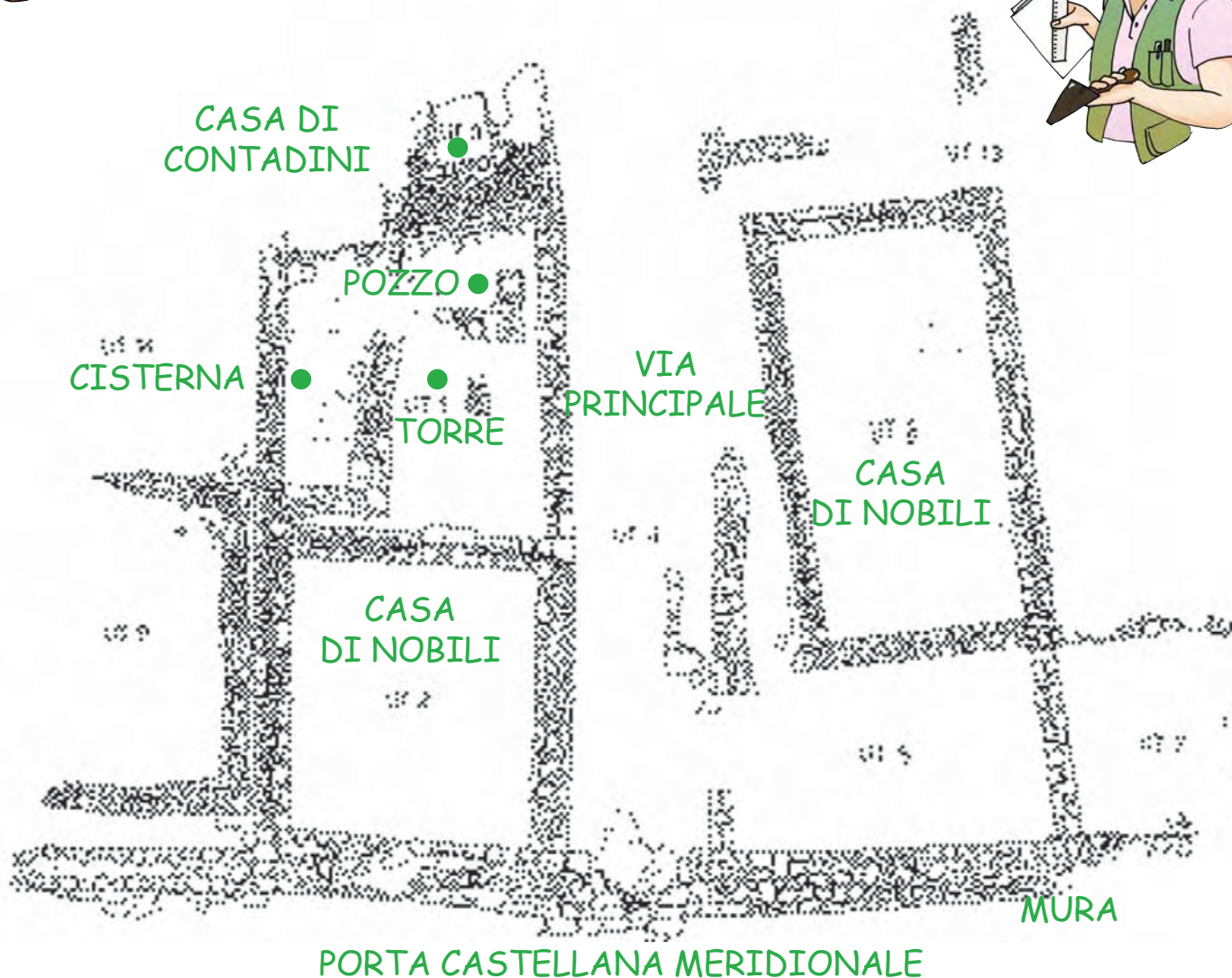


Proviamo a
immaginare di sì...



Ma questo disegno cos'è? Non è molto facile da capire per dei ragazzini.

E' una pianta, cioè la vista dall'alto; è così che gli archeologi disegnano i muri, misurando ogni pietra.





CURIOSITÀ

Sai perché la fortezza ha questo nome? Si dice che vi morì rinchiusa una contessa della famiglia Guidi, chiamata dal popolo Regina. Da quel momento il luogo divenne "Poggio alla Regina".

Secondo altri invece il nome deriva dal latino *ruina*, ossia rovina.

